

## La crisi dei rifiuti costa ai contribuenti 1,1 miliardi



26 ottobre 2010

La crisi dei rifiuti di Napoli è costata finora ai contribuenti **1,1 miliardi**. Una ventina di euro per italiano, compresi i neonati. È la differenza tra sovraccosti dell'emergenza-spazzatura e una gestione dell'immondizia condotta secondo lo standard medio italiano. Il divario si allarga se Napoli avesse un sistema di gestione simile a quello della Lombardia o del Veneto.

A fornire questi dati è un recentissimo studio della società di consulenza **Althesys**, secondo il quale nell'ultimo decennio i **mancati benefici** legati a una gestione inadeguata dei rifiuti urbani raggiungono i **18 miliardi di euro**, contro **benefici del riciclo** che toccano i **6,7 miliardi**. Il contributo positivo del riciclo risulta dalla somma del valore dei materiali raccolti, delle mancate spese di smaltimento, oltre che dalla riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>.

"Abbiamo realizzato un'analisi costi-benefici per calcolare quanto si sarebbe potuto risparmiare se la Campania fosse stata gestita come la media italiana – approfondisce **Alessandro Marangoni**, amministratore delegato di Althesys e professore alla Bocconi. – Il dato è di 1,1 miliardi di euro. Addirittura, se la gestione fosse stata secondo il modello Lombardia, i benefici netti toccherebbero i 2,2 miliardi".

"Facendo le dovute somme – riassume Marangoni – una politica di gestione ambientale accorta e all'avanguardia avrebbe fruttato al nostro paese **24,7 miliardi**: una cifra vicina all'ammontare di una **manovra Finanziaria**".

### Lo studio

La ricerca, "Sostenibilità e prevenzione: packaging, impresa, società", è stata presentata in un convegno organizzato dal Conai, il Consorzio nazionale che si occupa del riciclo e del recupero degli imballaggi. Althesys ha condotto l'**analisi costi-benefici** per ciascuna modalità di gestione **alternativa alla discarica**: riciclo, il compostaggio, il recupero energetico, il trattamento meccanico biologico. L'analisi ha anche evidenziato il ruolo della prevenzione che, nel caso degli imballaggi, ha portato benefici per circa 500 milioni. Molto resta però da fare negli altri settori, per i quali si stima un potenziale di 1,5 miliardi di possibili risparmi.